

La Cina e la sfida Mediterraneo «Chance di sviluppo per il Sud»

IL DIBATTITO

Giuliana Covella

«La Cina è un Paese amico dell'Italia. In questi ultimi anni i nostri rapporti si sono rafforzati e questo avrà una grande influenza anche nel Mediterraneo. Un mare vastissimo che collega Asia, Africa ed Europa, quindi importantissimo sia per la stabilità sia per lo sviluppo economico e sociale dei Paesi che ne fanno parte. Oggi il ruolo della Cina è di lavorare insieme all'Italia per promuovere la pace e la prosperità tra i popoli». Così Zheng Xuan, ministro consigliere della Repubblica Popolare Cinese

in Italia, intervenuta al convegno "Mediterraneo del futuro", che si è svolto presso la Fondazione Mediterraneo Museo della Pace Mamt nell'ambito del progetto sulla nuova "Via della Seta". Nel corso dell'incontro, moderato dal direttore del Mattino Federico Monga, l'ambasciatrice ha testimoniato

**ASSENTI AI LAVORI
IL MINISTRO LEZZI
E GLI ESPONENTI
DI REGIONE E COMUNE
MIGLIORE: «SPRECATA
UN'OPPORTUNITÀ»**

l'importanza della collaborazione tra i due Paesi: «Per noi l'Italia è sempre stata una nazione affascinante e Napoli in particolare è una delle città più conosciute per le sue tradizioni, i monumenti e l'Università dove si studia la nostra lingua. Ecco perché dobbiamo intensificare i nostri scambi». Al simposio internazionale hanno preso parte, tra gli altri, il presidente della commissione esteri del Senato Vito Petrocchi, i parlamentari Piero De Luca e Gennaro Migliore, il presidente dell'associazione Liberi e Forti Nicola Martino, Giuseppe Cataldi, dell'Università L'Orientale, Sergio Piazza, segretario generale Assemblea parlamentare del Mediterraneo, Massimiliano Lega,

IL CONFRONTO
Un momento
del dibattito
moderato
dal direttore
del Mattino
Federico
Monga



dell'Osservatorio del mare della Campania. Un evento mirato a definire strategie negli specifici ambiti inerenti sicurezza, logistica dei traffici, diffusione della cultura e sviluppo del turismo. Grande assente il ministro per il sud Barbara Lezzi. «Non c'è il rischio che il Mezzogiorno non raccolga quasi nulla di questa grande opportunità?», ha chiesto Monga ai relatori. «Purtroppo scontiamo ancora dei ritardi su questi temi - ha detto De Luca - per questo occorre migliorare la rete dei collegamenti terrestri e sviluppare quella aeroportuale, investire nei porti, tutelare le nostre produzioni e sostenere investimenti privati». «Spiace notare che non siano intervenuti gli attori principali dello sviluppo del nostro territorio - ha rimarcato Migliore - poiché la presenza della Cina sulla sponda sud del Mediterraneo potrebbe portare a una proficua collaborazione in particolare con il Mezzogiorno».